



Lettera a Daniela Del Moro critica d'arte

Carissima Daniela, l'agosto torrido siciliano è ormai lontano; i brividi dell'autunno impongono il caldo tepore del nido, i raggi del sole attraverso i vetri e le inevitabili riflessioni sui giorni appena vissuti. Mi sono sempre chiesta se gli incontri, nella vita di ciascuno di noi, siano fortuiti o indirizzati da qualcuno che su di noi crea un progetto. Fino a qualche anno fa, pur avendo degli affetti in comune, né io sapevo di te, né tu di me. Eppure un pomeriggio di festività natalizie l'una è entrata nella vita dell'altra perché io ho voluto quell'incontro per aver sentito parlare di te e per aver saputo del tuo lavoro di critica d'arte. Per la verità nessun interesse personale lo aveva sollecitato, solo il desiderio di accostarmi ad un soggetto che dell'Arte alimenta la propria vita e forse, inconsapevolmente, per condurti dalla mia parte, da parte di quelle donne che hanno molto da dire e da dare, ma non hanno voce se non che nelle loro opere, le quali aspettano da lungo tempo di essere conosciute nel loro valore, aspettano quella voce che le interpreti e le divulga. E così dalla visione delle "opere in filo", come tu stessa hai definito la mia raccolta di esecuzioni manuali in ricamo e merletto, sei stata sedotta dalla "Bellezza" allo stato puro, come viene fuori dalla sensibilità misconosciuta femminile! Da quel momento è nata la nostra collaborazione! Senza voler fare polemica avevo intuito da infruttuosi approcci che i critici d'arte di genere maschile, fino ad oggi, inficiati da antichi pregiudizi e da vergognose ignoranze, non sarebbero potuti entrare nel mondo femminile, appunto incapaci di farlo, incapaci di purezza mentale nei confronti della manualità creativa delle donne. Mi sei stata accanto, sostenendo le mie tesi, al Convegno Interregionale del Mediterraneo sulle Arti Applicate Femminili (Sr maggio 2009), sostenendo soprattutto il ripristino delle Scuole Professionali Femminili Pubbliche e la legittimazione dello studio artistico su materie d'arte come il ricamo e il merletto con discorso di chiara, onesta, professionale convinzione; alla distanza di un anno dal convegno, ancora una volta insieme, a proposito del concorso sulla farfalla, ancora una volta a sostenere il riconoscimento artistico della manualità femminile là dove la Bellezza ne è la condizione senza la quale l'Arte non può essere tale. Con spirito intraprendente hai annunciato durante la premiazione (Sr 8 giugno 2010) che le opere esposte erano degne di un pubblico più vasto e hai convinto e sensibilizzato i rappresentanti del Consiglio Provinciale ad allestire una esposizione ufficiale presso il salone del palazzo del Governo di Siracusa, ponendo, accanto "alle opere in filo", le creazioni, sullo stesso tema, dell'artista internazionale Annalù (Annaluigia Boeretto) San Donà di Piave (Venezia), di Alessia De Montis, artista visiva livornese il cui lavoro è dedicato al video, alla fotografia, alle installazioni; di Katiuscia Scala artista siracusana poliedrica con studi accademici d'arte e stilista. La tua intuizione di accostare le opere in filo con opere altamente creative, realizzate con tecniche diverse, moderne, con mezzi e strumenti nuovi, lontani dalla tradizione, hanno dato al fruitore, che guarda, il messaggio che l'Arte è universale e si esprime nei modi che più sono congeniali all'epoca in cui vengono alla vita, non escludendo l'antico che, per il fatto stesso che è Arte, fa parte della Universale Bellezza Espressiva della creatura umana. Hai dato poi all'esposizione, un tocco cosmopolita e accademico insieme allorché l'hai collegata al progetto "il filo del pensiero", nato per opera del prof. Stefano Zecchi, scrittore e filosofo, ordinario della cattedra di Estetica all'Università degli studi di Milano. Il prof. Zecchi ha individuato i motivi per cui "la nostra contemporaneità ha voluto relegare negli scantinati della ricerca artistica" l'artigianato d'arte, emarginandolo e negandone il valore estetico e, nel contempo, ha indicato la necessità di sostenere l'artigianato d'arte "in misura crescente nelle scuole, a fianco di una tecnologia indispensabile...ed in par-

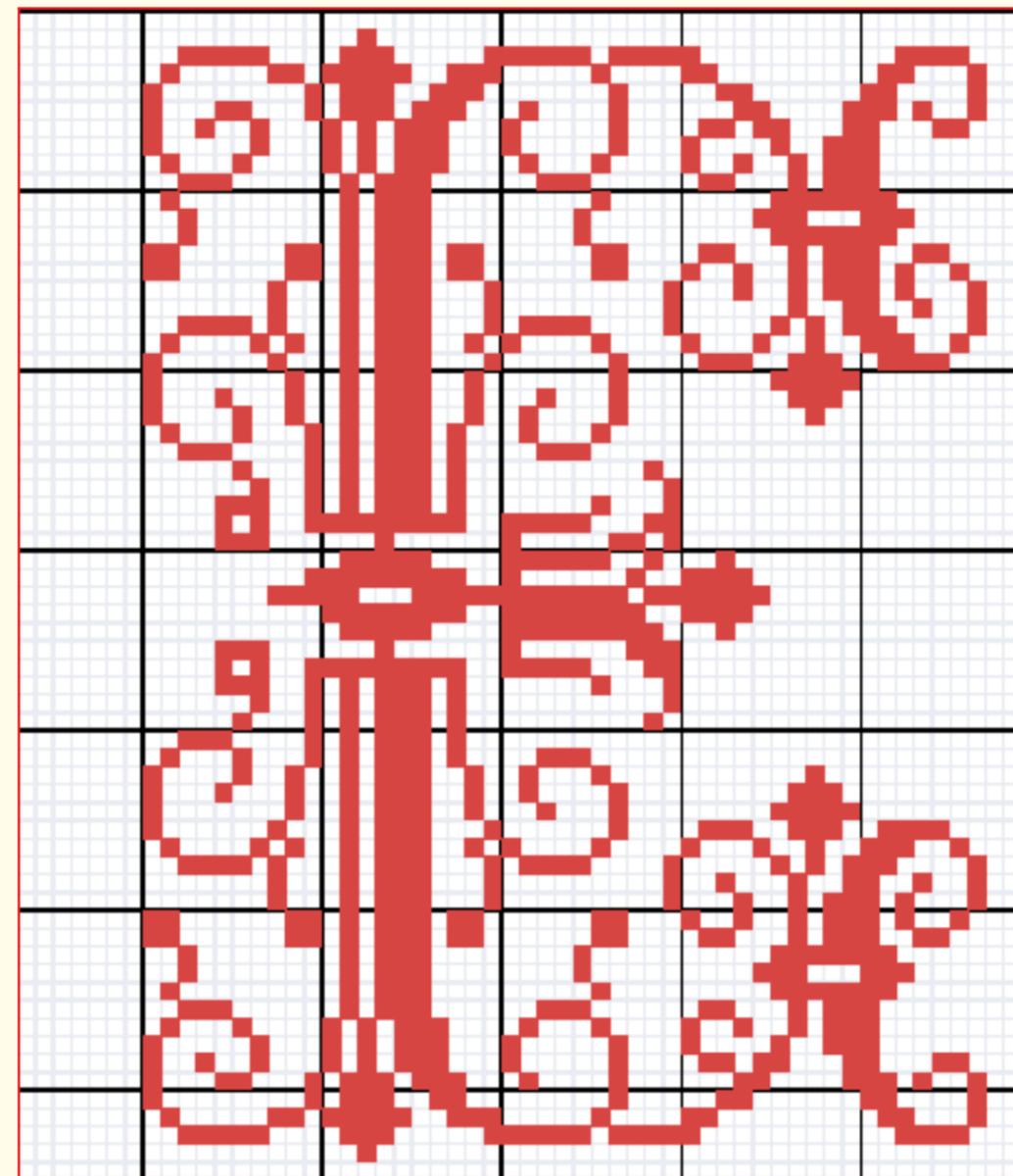
ticolare dovrebbe essere... insegnata nelle Accademie... e diffonderne sempre più la presenza nella didattica scolastica". Non ti nascondo la mia gioia profonda nell'apprendere che le mie convinzioni, espresse nella relazione letta all'inaugurazione del convegno, andavano di pari passo a quelle di un accademico che, sicuramente, avrà avuto le stesse mie perplessità di fronte alla superficiale dimenticanza della storia di un'Arte protagonista per secoli e poi andata "al dimenticatoio". Ti ringrazio, anzi ti ringrazia l'umile artigiana-artista che per un momento si è sentita gratificata nella sua opera. A lei si riaprono prospettive di speranze per lungo tempo mortificate, si riapre, soprattutto, il diritto ad essere riconosciuto un patrimonio enorme di creatività a cui è stato tolto il giusto spazio storico. Il catalogo, venuto fuori dall'esposizione, inaugurata il 27 agosto 2010 presso il palazzo della Provincia a Siracusa, è di per sé un'opera d'arte da collezione: esso è nato in tempo record, nel giro di quaranta giorni circa per mano tua e di chi ti ha collaborato, ma soprattutto dalla constatazione che la sonnacchiosa Siracusa era rimasta indifferente al primo impatto con l'arte femminile dell'ago e del filo! Di questa terza nostra collaborazione ciò che soprattutto mi torna all'orecchio, al cuore, alla mente, sono le parole dei due giovani esponenti delle istituzioni: il dott. Michele Mangiafico, presidente del Consiglio Provinciale e dell'assessore alla cultura prof. Gaetano Amenta, i quali, fra i contenuti forti del loro dire, hanno voluto ringraziarci per aver dato loro la possibilità di una conoscenza artistica mai presa in considerazione! Le loro non sono state parole di maniera, né io sto nascendo oggi, piuttosto sono dell'avviso che la classe politica si deve svecchiare per dare spazio a tutti quei soggetti giovani che, si spera, ancora non siano stati contaminati da un sistema macchiato da deficienze morali. Se è vero che il critico d'arte è un artista mancato, voglio dirti che il tuo lavoro, il tuo tocco fatto di eleganza, buon gusto, conoscenza attenta dei soggetti, di sprint personale ben si addicono a quanto sopra con l'aggiunta che a questa avventura di pochi giorni hai dato le tue migliori qualità. Permettimi da donna a donna di dirti che tu, Daniela, che non hai avuto figli naturali, hai partorito il tuo figlio più bello per il nostro godimento!

Avviso: la scuola "Mani d'oro" rende noto che sono temporaneamente sospese le visite al museo e i corsi nella Scuola a causa delle opere di ristrutturazione all'interno dell'Istituto che li ospita. Si prevede la riapertura entro la primavera prossima.

Lucia Mangiafico Mani d'oro o.n.l.u.s
scuola@onlusmanidoro.it; 333/4515982



Nella foto un momento dell'inaugurazione della mostra: da sinistra a destra l'antiquario Claudio Fayer, l'ass.re alla Cultura Gaetano Amenta, il presidente del Consiglio Provinciale Michele Mangiafico, la critica d'arte Daniela Del Moro, il presidente dell'ass. Mani D'Oro Lucia Mangiafico, l'autrice del libro "La Farfalla dalle ali spezzate" Vittoria De Marco e l'artista Annalù (Annaluigia Boeretto).



Alfabeto di marca: in questo mese con la 5° uscita la "E" come erbario

Il collegamento erbario - ricamo potrebbe sembrare un po' forzato, ma non è così. L'erbario è il tema della prossima edizione, la quinta, di Italia Invita, a Parma nel maggio prossimo; ma un legame più forte lega questa parola con il mondo della manualità femminile. E' noto che i ricami hanno spesso come fonte di ispirazione i fiori e le piante in genere, ma un discorso più approfondito può essere fatto sul valore terapeutico di certe piante che da sempre sono state inserite in erbari per usi didattici e scientifici. E per valore terapeutico non mi riferisco alle proprietà notoriamente conosciute di certe erbe officinali che, assunte in varie forme e modalità, risolvono molte problematiche senza avere effetti collaterali. Voglio invece porre particolare attenzione al fatto che, la terapia del ricamo è sicuramente un ottimo rilassante ed è capace di curare la mente e il cuore in certi momenti della vita. Il fatto poi che il tema del ricamo sia una pianta o una fiore, ci mette in una condizione ancora più favorevole, se ce ne fosse bisogno, proprio per quell'uso del colore e delle forme tipiche del mondo vegetale. Quando ci accingiamo a fare una passeggiata nei boschi, respirando a pieni polmoni l'aria fresca ed il profumo tipico dei fiori e delle piante selvatiche, ci accorgiamo che l'effetto è alquanto amplificato dal fatto che i nostri occhi percepiscono anche le mille sfumature cromatiche del paesaggio circostante. Queste sensazioni le abbiamo anche davanti ad un ricamo che, oltre al piacere di essere stato realizzato con le nostre mani, alla serenità che ci ha regalato nell'averlo costruito pazientemente e con estrema cura, continua ad infondere dolci sensazioni ogni qualvolta lo ammiriamo e ne scopriamo nuovi inattesi particolari. Se quindi vogliamo iniziare un nuovo lavoro, se vogliamo cimentarci nella realizzazione di un nuovo ricamo, anche per la prima volta, scegliamo un disegno che rappresenti un fiore, o una pianta; scegliamone i colori più appropriati non tralasciando alcuna sfumatura e prima di cominciare chiudiamo gli occhi immaginando il risultato finale.... con un po' di fantasia riusciremo anche a sentirne il profumo.

Maria Rita Faleri 338/2434191; 0734/623086
mariarita@faleri.eu

Forum Italia Invita 2011

**Appuntamento alle Fiere di Parma dal 13 al 15 Maggio 2011
Workshop di tecniche tessili legate alla tradizione italiana
e alle espressioni culturali dei diversi territori**

Italia Invita 2011 si pone come obiettivo la riscoperta di saperi tipici legati alle risorse produttive ed artigianali dei diversi territori italiani, far emergere filiere tessili che rappresentano una ricchezza non solo culturale. E' questa l'idea che ha guidato il gruppo organizzativo nella scelta degli argomenti di approfondimento dei workshop per la prossima edizione a Parma: tipologie di ricami e merletti ben caratterizzati dal luogo di provenienza, lavorazioni tessili sviluppatesi in un contesto ambientale ben preciso, produzioni agricole o di allevamento o lavorative che ne hanno permesso lo sviluppo ed il radicamento nella tradizione locale.

I workshop sono 10 e si dividono per tecnica e per tipologia:

Ricamo: ricamo **Bandera**, ricamo su **Bastonette**, Su **Làuru 'Osincu**
Merletto a fuselli - Merletto di Cantù
Merletto ad ago - Aemilia Ars, Puncetto
Merletto a nodi - Macramè
Merletto all'uncinetto - Merletto di Orvieto
Ornamenti - Nappe
Tessitura - Tessitura a tela
Ricamo

Ricamo Bandera: a Parma sarà l'associazione "Amici del Ricamo Bandera" a proporlo con la sua insegnante e presidente Anna Ghigo che focalizzerà l'insegnamento sull'uso dei colori e delle sfumature, quel punto pittura così bello che è l'anima di questo ricamo.

Ricamo su Bastonette: in Sardegna, nella regione del Nuorese, viene utilizzato per ricamare le camicie maschili e femminili del costume tradizionale. I punti, piccoli e fitti, seguono una metodologia ben precisa seguita dall'insegnante Rosella Mattu.

Su Làuru 'Osincu: ricamo sardo su rete proveniente da Bosa, recuperato e studiato dell'associazione "La Foce".
Merletto a fuselli - Merletto a Fuselli di Cantù: il Comitato per la Promozione del Merletto, organizzatore della Biennale Internazionale, tramite la maestra Natalia Tagliabue, presenterà una tipologia di punti tradizionali ma con motivi e stile adeguati al gusto contemporaneo.

Merletto ad ago

Aemilia Ars: associazione "Il Punto Antico" maestra Luciana Toselli proporrà l'esecuzione di un motivo floreale tradizionale.

Puncetto: l'insegnante Ornella Marchi guiderà nella realizzazione di uno dei fiori più rappresentativi della tecnica.

Merletto a nodi - Macramè: l'insegnante Tina Leali Rizzi presenterà la lavorazione di un bordo della tradizione ligure con l'applicazione del punto Fieschi e del punto Mustafà.

Merletto all'uncinetto - Merletto di Orvieto: l'insegnante Loretta Lovisa proporrà un motivo decorativo dalla tradizione con le caratteristiche parti a rilievo inserito in una moderna progettazione.

Ornamenti - Nappe: il circolo culturale "Reggio Ricama" presenterà la costruzione di tre modelli diversi formati da nodi e intrecci differenti, suggerimenti e spunti per proseguire secondo la propria fantasia.

Tessitura - Tessitura a tela: il workshop intende offrire l'occasione per avvicinarsi al telaio ed ai suoi intrecci più semplici, con la preparazione dell'ordito e le prime costruzioni a tela. Compito affidato alla studiosa tessile Glenda Giampaoli, direttrice del Museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco, nel cuore dell'Umbria e testimone di recupero culturale di una filiera tessile presente in quel territorio.

Nel sito www.italiainvita.it sono presenti tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione, scheda informativa dei singoli workshop, strumenti di lavoro, obiettivi, scheda di iscrizione.



Per ulteriori informazioni:
Fiere di Parma S.p.A.
Rosalba Pepi
consulente
organizzativa Italia Invita
Tel 0575 659932
rosalbapepi@italiainvita.it



Le iscrizioni sono già aperte!

La quota di partecipazione è di euro 240,00 e comprende:
12 ore di lezione, materiale (tessuto, filato) dispensa tecnica, assistenza linguistica in inglese, Biglietto di ingresso al Forum valido 3 giorni. Corsi di 12 ore distribuiti nei tre giorni del Forum: venerdì 13 e sabato 14 dalle ore 14.00 alle ore 18.00 - domenica 15 dalle ore 10.00 alle ore 14.00



Fiera di Pesaro

Pizzi & Ricami d'Italia

Artigianato d'eccellenza la nuova creatività femminile

Insieme a Pesaro la nuova iniziativa della creatività femminile

CENTRO ITALIANO TUTELA RICAMO

Ph. Luca Toni

